

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 1958. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Mott e il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Conti consuntivi delle Amministrazioni provinciali, comunali e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disposizioni per il pagamento di titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni provinciali, comunali e consorziali » (2287), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Piegari riferisce sul provvedimento, che dispone una nuova proroga delle norme del decreto legislativo 21 aprile 1948, n. 1372, che semplificano la complessa procedura prevista, per l'approvazione di conti consuntivi degli Enti locali, dal testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, procedura che aveva determinato in varie provincie l'aumento di un considerevole arretrato nei relativi provvedimenti.

Dopo interventi dei senatori Locatelli, Agostino, Gramegna e Tupini e del Sottosegretario Bisori, il disegno di legge è approvato con un emendamento che fissa la scadenza della proroga di cui si tratta al 31 dicembre 1960.

Successivamente la Commissione approva, su relazione del senatore Raffener e dopo interventi dei senatori Agostino, Gramegna e Tupini e dell'Alto Commissario Mott, il disegno di legge: « Carriere direttive del personale tecnico dell'Istituto superiore di sanità, disciplinate da disposizioni particolari » (2249), inteso principalmente a eliminare la sperequazione esistente fra i gradi funzionali dei capi laboratorio del predetto Istituto.

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuale dello Stato per l'assistenza ai mutilati ed invalidi per servizio » (2236). Il relatore Battaglia propone l'approvazione del disegno di legge stesso con un emendamento per cui 30 milioni del contributo annuale di cui trattasi dovrebbero essere destinati al funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio. Dopo interventi dei senatori Terracini, Schiavone, Gramegna e Agostino, del relatore e del Sottosegretario Bisori, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta per consentire al relatore, in relazione alle richieste di chiarimenti del senatore Terracini e del senatore Gramegna, di acquisire ulteriori elementi circa l'organizzazione e la gestione dell'Unione anzidetta.

Viene poi iniziata la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri: « Parziali modifiche delle leggi 4 marzo 1952, n. 137, e 17 luglio 1955, n. 594, recanti provvidenze assistenziali a favore dei profughi » (2373), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Piechele riferisce favorevolmente sul provvedimento, tendente a prorogare al 31 dicembre 1960 le provvidenze di cui trattasi, adeguandone inoltre le modalità all'attuale situazione.

Il senatore Molinelli fa presente che la disposizione contenuta nell'articolo 4, autorizzando l'uso dei fondi della Cassa depositi e prestiti per fini diversi da quelli statutari, può aggravare le già notevoli difficoltà finanziarie dei Comuni. A suo parere sarebbe opportuno sollevare la Cassa depositi e prestiti da tale ulteriore onere, incaricando altri Istituti del finanziamento per la costruzione degli alloggi di cui trattasi.

Il senatore Terracini concorda con l'obiezione del senatore Molinelli. Si dichiara inoltre contrario al terzo comma dell'articolo 1, all'articolo 5 e all'ultimo comma dell'articolo 8. di cui propone la soppressione.

Il senatore Tupini, dopo aver confutato le osservazioni dei senatori Molinelli e Terracini, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge anche in considerazione della sua urgenza.

Il senatore Agostino, pur riconoscendo che le questioni sollevate meriterebbero considerazione, ritiene che, dato l'imminente scioglimento della Camera dei deputati, il disegno di legge debba essere approvato senza emendamenti.

Dopo successivi interventi del senatore Battaglia, del relatore Piechele e del Sottosegretario Bisori, il senatore Terracini ritira gli emendamenti da lui presentati e il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Il senatore Angelilli rivolge preghiera al Presidente di porre in discussione, nella prossima seduta, il disegno di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Magliano Romano (n. 2352). Il Presidente dà assicurazioni in tal senso.

ISTRUZIONE (6°)

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 1958. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Moro.

In sede referente, il senatore Caristia illustra i due disegni di legge: « Modifica delle norme sulla libera docenza » (2317), d'iniziativa dei senatori Condorelli ed altri e: « Esami di abilitazione per la libera docenza » (2406), d'iniziativa del senatore Ciasca. Richiamandosi alle discussioni già svolte in Commissione sullo stesso tema e alle critiche ripetutamente elevate al sistema del numero chiuso, osserva che entrambi i provvedimenti tendono ad ovviare agli inconvenienti che da tale sistema derivano; mentre però la proposta Condorelli si limita a provvedere alla sessione di esami in corso, consentendo al Ministero di concedere l'abilitazione anche ai candidati dichiarati idonei che non siano rientrati nel numero, il

progetto Ciasca, riprendendo le linee del disegno di legge già approvato dal Senato e respinto invece dalla Camera, regola *ex novo* tutta la materia, in maniera definitiva: abolisce cioè il numero chiuso e stabilisce in compenso maggiori garanzie per la serietà e l'obiettività della prova. Concludendo si dichiara favorevole alla proposta del senatore Ciasca e si rimette invece, circa la proposta Condorelli, al giudizio della Commissione e dell'Assemblea.

Il senatore Paolucci di Valmaggione, premesso che il problema della libera docenza si pone in maniera particolarmente grave per la Facoltà di medicina per i vantaggi che la qualifica di professore assicura sul piano professionale, esprime l'avviso che, ove si vietasse l'uso del titolo di professore ai liberi docenti, diminuirebbe notevolmente il numero degli aspiranti e sarebbe in gran parte risolto l'annoso problema.

Il senatore Donini, dopo aver sottolineato la complessità del problema che non può ridursi, a suo avviso, ad una semplice questione di uso del titolo di professore, ricorda che più volte negli ultimi anni il Senato ha manifestato il suo parere contrario al numero chiuso. Si dichiara pertanto favorevole al disegno di legge Ciasca e propone che la norma suggerita dal senatore Condorelli sia aggiunta al progetto Ciasca come disposizione transitoria.

Il Presidente manifesta, invece, la sua perplessità circa la proposta Condorelli, anche per il fatto che numerosi aspiranti alla libera docenza non si sono presentati all'ultima sessione proprio in considerazione del limitato numero di posti disponibili e che, da un tardivo allargamento dei posti, risulterebbero perciò danneggiati alcuni fra gli aspiranti più seri.

Il senatore Roffi si associa poi alle considerazioni del senatore Donini per concludere anch'egli a favore dell'accoglimento di entrambi i disegni di legge; anche il senatore Tirabassi si dichiara favorevole ad un allargamento, anche per la sessione in corso, dei posti disponibili.

Dopo una breve replica del relatore Caristia prende quindi la parola il Ministro Moro il quale si dichiara contrario alla proposta Condorelli che, ancora una volta, tende a im-

pedire l'attuazione di una legge approvata parecchi anni or sono dal Parlamento e che, sino ad ora, a causa delle successive deroghe, non ha avuto mai piena applicazione. Dopo essersi poi associato alle considerazioni già svolte dal Presidente circa il danno che deriverebbe dalla eventuale approvazione del provvedimento ai giovani aspiranti alla libera docenza più seri e prudenti, che non si sono presentati in considerazione del numero chiuso, si sofferma sulla delicata situazione in cui verrebbe a trovarsi il Consiglio superiore della pubblica istruzione il quale, dopo avere in ossequio a una legge approvata dal Parlamento, determinato un certo numero di posti per le varie materie, vedrebbe ancora una volta posto nel nulla il suo deliberato. Per queste ragioni il Consiglio superiore ha già espresso parere nettamente contrario ad ogni tentativo di allargare, per la sessione in corso, il numero chiuso, ed ha invitato il Ministro a farsi interprete presso il Parlamento di questa esigenza. Rispondendo a tale invito ribadisce perciò la sua opposizione alla approvazione del progetto Condorelli.

Si dichiara invece pienamente favorevole alla proposta Ciasca la quale abolisce, sì, il numero chiuso ma stabilisce il compenso di una prova scritta, dalla quale, a suo giudizio, non dovrebbe essere ammessa alcuna dispensa.

Dopo un breve intervento del senatore Lamberti che, in armonia all'atteggiamento assunto anche in passato, si dichiara contrario al disegno di legge Condorelli, la Commissione dà mandato di fiducia al relatore Caristia per la presentazione della relazione all'Assemblea, con l'intesa che, circa la proposta Condorelli, la relazione stessa non esprimerà un definitivo giudizio ma si rimetterà al volere del Senato.

In sede deliberante, riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Gotelli Angela ed altri: « Norme per il riordinamento dei Patronati scolastici » (2293), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Lamberti, sulla base di informazioni pervenute, fa presente che l'emendamento concordato, relativo al ritorno ai Patronati dei beni già ad essi appartenenti e successivamente passati alla ex G.I.L., per il quale si era stabilito di sentire il parere della 1ª e della 5ª Commissione, non ha ra-

gione d'essere in quanto un decreto del 1947 ha provveduto in tal senso ed i beni già appartenenti ai Patronati sono effettivamente ad essi ritornati.

La senatrice Merlin Angelina, pur confermando le sue riserve circa l'adeguatezza dei Patronati alle esigenze dell'assistenza scolastica, si dichiara favorevole, al punto cui le cose sono ormai giunte, ad una approvazione del disegno di legge senza emendamenti.

I senatori Russo Salvatore e Roffi, invece, prendendo atto dei nuovi elementi forniti dal senatore Lamberti, ripropongono all'esame della Commissione il loro emendamento, che era stato nella precedente seduta accantonato, tendente a concedere ai Patronati tutti i beni della G.I. destinati all'assistenza scolastica.

Dopo brevi parole del ministro Moro, il quale si dichiara favorevole ad una approvazione del disegno di legge senza emendamenti, ed esprime altresì il parere che non sia compito del suo Ministero pronunciarsi in merito alla destinazione dei beni della G.I., la Commissione, su proposta del senatore Salvatore Russo, rinvia la deliberazione sull'argomento alla prossima seduta.

LAVORO (10ª)

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 1958. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Gui e il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Delle Fave.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Chiarolanza: « Assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive » (2357), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Monaldi, richiamando l'attenzione della Commissione sulla particolare gravità e sul valore morale dei rischi connessi con l'attività dei medici radiologi; e raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Alle conclusioni del relatore si associa il Sottosegretario di Stato Delle Fave; e successivamente, dopo brevi interventi del senatore

Bitossi su alcuni articoli, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 9 della legge 1° luglio 1955, n. 638, sulla previdenza del personale delle aziende private del gas » (1889). Parlano il Sottosegretario di Stato Delle Fave ed i senatori Bitossi e De Bosio. A conclusione della discussione viene approvato un *ordine del giorno* presentato dal relatore Varaldo e accettato dal rappresentante del Governo, nel quale la Commissione, « riconosciuto già acquisito il diritto per i dipendenti dell' " Ansaldo Coke " all'iscrizione al Fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas, di cui alla legge 1° luglio 1955, n. 638; ritenuto possibile che la definizione della posizione di detti dipendenti sia risolta in via amministrativa in base all'articolo 38 della predetta legge; nel rinviare temporaneamente la approvazione del disegno di legge impegna il Governo a far porre, nel più breve termine di tempo, all'ordine del giorno per la prima riunione del Comitato amministratore del Fondo il problema dell' " Ansaldo-Coke " ed a promuoverne la risoluzione col riconoscimento della iscrizione al Fondo dei dipendenti dell' " Ansaldo-Coke " ».

La Commissione prosegue poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Integrazione della legge 3 maggio 1955, n. 407, sulla disciplina del lavoro di facchinaggio » (2079), con interventi del senatore Bolognesi — che propone un emendamento al primo articolo ed annuncia la presentazione di un articolo aggiuntivo —, nonché del relatore Cesare Angelini e del Sottosegretario di Stato Delle Fave, che si dichiarano favorevoli all'approvazione del provvedimento senza modificazioni. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

Infine, la Commissione prende in esame il disegno di legge: « Estensione del trattamento di reversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (2225-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Nella sua relazione, il Presidente Pezzini si dichiara favorevole all'approvazione delle modificazioni apportate dalla Camera, per le quali — come è noto — viene anticipato al 1° luglio 1958 l'ulteriore aumento dei minimi di pensione che, secondo il testo del Senato, avrebbe dovuto applicarsi dal 1° gennaio 1959. Il relatore esprime anzi il rincrescimento della Commissione per non aver potuto conseguire questo risultato fin dalla prima discussione del disegno di legge. Dopo un breve intervento del ministro Gui, e dopo la comunicazione del parere favorevole della 5ª Commissione, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

In sede consultiva, vengono approvati senza dibattito i pareri favorevoli, elaborati rispettivamente dai senatori De Bosio e Clemente sui disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni adottate dalla Conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro: Convenzione concernente la libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale (n. 87) San Francisco, 17 giugno 1948; Convenzione concernente l'applicazione dei principi del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva (n. 98) Ginevra, 8 giugno 1949 » (2346) e: « Modificazioni all'articolo 11 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 141, concernente benefici tributari a favore di Società cooperative » (2316), d'iniziativa del senatore Menghi.